

Codice A1816A

D.D. 5 aprile 2019, n. 1049

L.R. n. 45/1989. Istanza di modificazione/trasformazione d'uso del suolo per "Interventi di potenziamento della Rete Acquedottistica nel comprensorio pascolivo di Magliano Alpi" in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici su finanziamento PSR 2014-2020, Operazione 4.3.3 in Comune di Magliano Alpi (CN) loc. Brignola-Seirasso. Richiedente: Comune di Magliano Alpi.

In data 26/09/2018, prot. n° 43127, è stata presentata istanza da parte del Comune di Magliano Alpi (nella persona del sig. Bailo Marco sindaco pro-tempore) tesa ad ottenere l'autorizzazione di cui alla L.R. n. 45/1989 sull'intervento di potenziamento della Rete Acquedottistica nel comprensorio pascolivo di Magliano Alpi", in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici su finanziamento PSR 2014-2020, Operazione 4.3.3.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dei tecnici progettisti incaricati, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono:

- istanza su modello regionale;
- relazione tecnico descrittiva generale;
- relazione paesaggistica;
- relazione geologico-geotecnica;
- relazione nivologia;
- corografia generale e ortofoto - carta;
- planimetria di progetto (stato di fatto e di progetto) e planimetria catastale con piano particellare;
- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- stralcio cartografia dello strumento urbanistico;
- rilievo plano-altimetrico di dettaglio;
- profilo longitudinale;
- sezioni correnti, sezioni tipologiche e particolari costruttivi;
- documentazione fotografica;
- computo metrico estimativo ed elenco prezzi;

L'intervento consiste in lavori per la costruzione di un nuovo acquedotto che dall'opera di Presa nel Vallone della Brignola dovrà portare l'acqua verso le aree pascolive dell'Alpe Seirasso e dei denti della Brignola con realizzazione di diverse vasche di abbeverata, interessante una superficie totale modificata / trasformata non boscata, tutta in vincolo idrogeologico, di **8.053,2 mq**, e con un volume di movimento terra totale, comprensivo di scavi e riporti, pari a **8.063,4 mc** di cui 6.468,6 mq e 6.478,8 mc su superfici interessate dalla viabilità esistente.

Dall'esame istruttorio eseguito dal funzionario incaricato, sulla base della documentazione presentata e a seguito del sopralluogo congiunto effettuato in data 18 ottobre 2018, sono state richieste integrazioni progettuali e stralcio, dagli elaborati progettuali del ramo principale del nuovo acquedotto a monte della progr. 34 verso Pian Camozzera/ M.te Fantino, in quanto l'intervento in oggetto si colloca all'interno di un'area che presenta un assetto geomorfologico severo, con elevata energia di rilievo, a pericolosità geomorfologia elevata, dove le pendenze dei versanti sono oltremodo accentuate e importanti, su tutta la lunghezza dell'opera. I costi economici – idrogeologici-ambientali della nuova infrastruttura (scavi, riporti e opere di sostegno) non appaiono giustificati dall'effettiva utilità delle opere, che permetterebbero di raggiungere una zona d'alpeggio.

A seguito dell'esame della documentazione integrativa, richiesta in data 30/10/2018, prot. 49092, pervenuta con nota n. 15755 del 29/03/2019 le argomentazioni e le soluzioni tecniche adottate dai progettisti hanno chiarito le problematiche emerse in sede di sopralluogo.

Ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 9.8.89, n. 45, l'intervento risulta esente dal versamento della cauzione in quanto l'autorizzazione è richiesta da ente pubblico e inoltre verrà realizzato con il concorso finanziario comunitario.

Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 9.8.89, n. 45, gli interventi oggetto della presente istruttoria, non comportano l'obbligo per il soggetto titolare dell'autorizzazione di provvedere al rimboschimento, in quanto è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di interesse pubblico, nonché da realizzarsi con contributo finanziario pubblico.

L'istruttoria è stata svolta esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, ed è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Conclusa l'istruttoria di rito, l'intervento è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche, e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

- visto il R.D.L. 30/12/1923, n° 3267;
- vista la L.R. n.° 45/1989;
- vista la Circolare PGR n° 3/AMD del 10/09/2018
- visto l'art. 17 della L.R. n.° 23/2008 e s.m.i.;
- visto il D.Lgs. 34/2018;
- visto l'art. 19 della L.R. 4/2009;

determina

di autorizzare, ai sensi della LR n. 45/1989, il Comune di Magliano Alpi (nella persona del sig. Bailo Marco sindaco pro-tempore e legale rappresentante del comune di Magliano Alpi) per "Interventi di potenziamento della Rete Acquedottistica nel comprensorio pascolivo di Magliano Alpi", con realizzazione di un nuovo acquedotto che dall'opera di Presa nel Vallone della Brignola dovrà portare l'acqua verso le aree pascolive dell'Alpe Seirasso e dei Denti della Brignola con realizzazione di diverse vasche di abbeverata, su finanziamento PSR 2014-2020, Operazione 4.3.3 in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie modificata/trasformata complessiva di circa **8.053,2 mq.**, (di cui **nessuno boscati**), con movimenti terra, comprensivi di scavi e riporti, pari a **8.063,4 mc.**, anch'essi tutti in vincolo idrogeologico, in comune di Magliano Alpi, sui terreni iscritti al N.C.T. del comune di Magliano Alpi, foglio 30 map. 7, 4, 2, 8, 3 - foglio 31 mapp. 5, 8 - foglio 29 mapp. 6, 9 e in comune di Frabosa Soprana foglio 41 mapp.11, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali e integrativi, citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
2. dovrà effettuarsi il recupero ambientale/vegetazionale delle aree accessorie alla posa delle condotte, che dovranno essere prontamente inerbite e seminate con essenze arboree/arbustive autoctone, con alta capacità di radicamento;
3. eventuali varianti ai parametri progettuali e alle integrazioni pervenute dovranno essere preventivamente autorizzate;
4. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, protetti dall'azione di dilavamento e il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili;
5. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione. In particolare dovranno essere verificate in corso d'opera le stabilità delle pareti di scavo la cui pendenza dovrà essere compatibile con le caratteristiche geotecniche dei materiali interessati dagli scavi e indicati nella relazione geologica;
6. durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle e in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
7. tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura devono essere sistemati in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi dovranno essere ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
8. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; in particolare gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti;
9. per i tratti eseguiti su superfici interessate dalla viabilità, dovranno essere ripristinate, a fine lavori, le canalette trasversali di sgrondo delle acque, in funzione della pendenza e con un intervallo di collocazione adeguato, seguendo le indicazioni riportate nelle "Linee guida per la Progettazione PSR 2014-2020" (pag. 24 -25);
10. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, devono essere allontanati dall'area;
11. il proponente dovrà aver cura anche nel tempo della corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie e straordinarie, qualora se ne verificasse la necessità;
12. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestale di Mondovì dovranno pervenire ad inizio lavori la "Comunicazione di inizio lavori" ed a conclusione la "Relazione di fine lavori", nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;
13. la Direzione dei Lavori dovrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico abilitato con specifiche competenze in materia di stabilità e recupero dei versanti;
14. I lavori devono essere eseguiti entro 24 mesi dalla data dell'autorizzazione, con la condizione che una volta iniziati devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni

dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

- di ribadire che l'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 9.8.89, n. 45, l'intervento risulta esente dal versamento della cauzione in quanto l'autorizzazione è richiesta da ente pubblico e inoltre verrà realizzato con il concorso finanziario comunitario.

Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 9.8.89, n. 45, gli interventi oggetto della presente istruttoria, non comportano l'obbligo per il comune titolare dell'autorizzazione di provvedere al rimboschimento, in quanto è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di interesse pubblico, nonché da realizzarsi con contributo finanziario pubblico.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere in progetto o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del versante, che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per l'assetto idrogeologico interessato.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento al D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato.

L'istante deve - in ogni caso - sottomettendosi in via prioritaria ad ogni altra disposizione di legge in materia ambientale-paesaggistica ed urbanistico-edilizia di spettanza di altri enti, in primo luogo osservando gli atti amministrativi prodotti dal Comune entro cui si attua l'intervento.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Arch. Graziano VOLPE

Il funzionario estensore

Dott. Geol. Corrado Faletto